

I primi mille



Paolo Siani

Direttore SC di Pediatria, Ospedale Pediatrico Santobono, Napoli

Da molti anni ACP si sta interessando di contrastare attivamente le disuguaglianze nell'infanzia che sono maggiormente presenti nelle regioni più giovani del Paese, che sono anche quelle più povere, le regioni del Sud.

Negli ultimi dieci anni si sono avute numerose dimostrazioni sul piano scientifico del rapporto positivo fra interventi precoci (da zero a tre anni, i primi mille giorni ma anche di più, iniziando cioè già durante la gravidanza) e riduzione delle disuguaglianze. L'effetto che ne consegue, aumento di capitale umano e non solo economico, non va ignorato nelle scelte politiche del Paese.

I risultati di un investimento nei primi tre anni di vita sono stati studiati da vari economisti che hanno valutato la rendita economica di un investimento nelle varie età della vita. La curva che ne viene fuori è molto semplice ed esplicita: più è precoce l'investimento, maggiore è il tasso di rendimento economico.

Ed è palesemente evidente come gli investimenti fatti in età prescolare siano molto più redditizi: da 12 a 17 volte in più rispetto a quelli di pari entità nell'età lavorativa, e circa il doppio di ciò che si ottiene nella scuola dell'obbligo.

Se consideriamo l'investimento sui primi mille giorni di vita come un processo di crescita anche economica di un Paese, non possiamo ignorare l'effetto che questo può comportare in termini di disegualità. Non possiamo quindi trascurare il confronto fra la rendita di investimenti in bambini di diverso livello socioeconomico, e anche il risultato del Transatlantic Forum Inclusive Early Years 2013 è semplice e significativo: l'investimento nei primi anni di vita è tanto più efficace quanto più il livello socioeconomico è basso.

Pensiamo sia giunto il momento che anche il nostro governo prenda coscienza di questa situazione e decida di investire nella fascia d'età più vulnerabile della popolazione, che è anche la più promettente, quella su cui va costruito il futuro del Paese: i bambini da zero a tre anni.

La povertà nel nostro Paese è in aumento e lo è anche quella minorile. Se nel 2012 erano 1.058.000 i bambini in condizioni di povertà (il 10,3% della popolazione di riferimento), nel 2013 erano saliti a 1.434.000.

Anche l'intensità della povertà, che misura di quanto, in percentuale, la spesa media delle famiglie povere è al di sotto di una data soglia di povertà, è aumentata nel 2013 rispetto all'anno precedente raggiungendo il 21,4%. Nel Mezzogiorno la povertà è più diffusa rispetto al resto del Paese e raggiunge un'intensità del 23,5%. La situazione è più grave in Calabria (32,4%) e in Sicilia (32,5%), regioni in cui un terzo delle famiglie è relativamente povero.

Investire sui primi mille giorni di vita vuol dire investire nel capitale umano, e contrastare le disuguaglianze e anche sottrarre giovani energie alla criminalità.

Come abbiamo detto, è ormai accertato che gli investimenti in bambini di basso livello socioeconomico hanno un tasso di rendimento assai più alto rispetto a quelli in bambini di livello socioeconomico elevato. Tale osservazione è stata confermata dai ricercatori dell'ufficio studi della Banca d'Italia che hanno sotto-

lineato come "il programma Perry School (programma di lettura precoce, USA, ndr) indirizzato ai bambini afroamericani abbia avuto un tasso di rendimento annuo compreso fra il 7 e il 10%, valori ben superiori a quelli di un investimento sul mercato azionario americano nel secondo dopoguerra".

I pediatri sanno bene che occuparsi della salute del bambino senza conoscere le condizioni sociali della sua famiglia e senza l'ausilio di una rete che possa integrare il lavoro del pediatra, qualsiasi intervento, anche sanitario, risulterà meno efficace.

Inoltre è noto che le traiettorie di vita, l'esclusione e la marginalità si perpetuano di generazione in generazione, e questi destini si incrociano in ambito sanitario (maggiore rischio di malattia e di morte), in ambito scolastico e formativo (minore accesso alla conoscenza, ridotte performance di apprendimento), in ambito lavorativo (minore qualificazione, lavori usuranti sottopagati), in ambito sociale (marginalità, devianza, povertà).

Per avere un impatto sulle disuguaglianze nella salute è necessario correggere il gradiente sociale nell'accesso dei bambini ad esperienze precoci positive e le azioni devono essere universali ma con una scala e un'intensità che è proporzionale al livello di svantaggio. Un'azione di maggiore intensità è necessaria per coloro che hanno un maggiore svantaggio economico e sociale, ma focalizzare solo sui più svantaggiati potrebbe non ridurre il gradiente nella salute ma contrasterebbe solo una piccola parte del problema.

Per tutti questi motivi ACP insieme a SIP, FIMP, Save The Children, SINPIA e con il sostegno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza si è resa promotrice di una proposta di legge che l'On. Valente ha formalizzato e depositato alla Camera dei Deputati e che potrete leggere sul sito ACP (www.acp.it).

La proposta si basa sui seguenti principi e criteri:

- le prestazioni garantite dai livelli essenziali di assistenza sociale per le gestanti, per i nati e per i nati sono aggiuntive e integrative di quelle sanitarie e sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza integrata socio-sanitaria;
- i servizi del sistema afferiscono al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- il sistema è costituito dal raccordo delle prestazioni dal concepimento al terzo anno di vita, coinvolgendo i servizi e i soggetti individuati nel presente decreto.

Quaderni acp ha deciso di aprire una rubrica specifica dal titolo "I primi mille" per trattare questo tema affrontandolo da molti punti di vista, sanitario, sociale, economico, e per sostenere la legge che ora dovrà essere calendarizzata e poi essere discussa in commissione.

Noi crediamo che davvero sia possibile invertire le sorti dei tanti bambini che oggi nascono al Sud e che sembrano avere un destino già segnato alla nascita, e pensiamo anche che investire sui primi mille giorni di vita sia una risposta concreta e costruttiva al contrasto della disuguaglianza.

✉ siani.paolo@gmail.com